

Signori, se questo fosse il vostro pensiero, v'ingannereste grandemente. L'Austria si terrebbe ferma nel suo diritto ed insisterebbe sulla lettera del trattato, e dinanzi a questa lettera, io ripeto, qual altro mezzo avrete voi per indurre l'Austria a cedere?

Certo non ne esiste alcuno.

Dunque vi prego, o signori, per quello scopo che noi tutti vagheggiamo, quello cioè di rendere possibile, in qualche guisa, per mezzo di negoziazioni, una più equa, una più conveniente rettificazione di confini, vi prego, o signori, di respingere la questione sospensiva, e di entrare francamente nel merito; e se nella discussione voi troverete che il trattato di commercio possa essere nel complesso dannoso all'Italia, per questo titolo respingetelo; ma se avrete, come ne sono convintissimo, la persuasione che il trattato è sommamente vantaggioso, che se vi è qualche inconveniente, questo è compensato da un utile maggiore, allora, o signori, ve ne prego, dategli il vostro voto, e con questo potrete meglio raggiungere la meta che vi proponete e

che io mi auguro più che ogni altro di poter conseguire. (*Bene!*)

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Do lettura della proposta degli onorevoli Giacomelli, Sandri, Collotta ed Alvisi:

« La Camera in attesa dei negoziati pendenti col Governo austriaco, scsponde la discussione del trattato. »

Domando se è appoggiata.

(È appoggiata e quindi respinta.)

Domani seduta pubblica al tocco.

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Seguito della discussione dei progetti di legge per l'autorizzazione del trattato di commercio e di navigazione, e della convenzione postale, conchiusi tra l'Italia e l'Austria;

2° Seguito della discussione del progetto di legge per la costituzione del Banco di Sicilia in pubblico stabilimento.